

settembre 2022 - e-duesse.it

ad

ABITARE
il BAGNO

IDEAGROUP
CROMIE E MATERIALI
RACCONTANO LA NUOVA
ELEGANZA

SPECIALE PROGETTO
I CONTRACT
PIÙ INTERESSANTI

GREEN INDUSTRY
IL VALORE AGGIUNTO
DELLA SOSTENIBILITÀ

AL CENTRO DEL PROGETTO

Cinzia Cumini e Vicente García Jiménez, founder e designer dello studio García Cumini

3 **PRODOTTO DEL MESE**

Luxor di Arbi Arredobagno

12 **NEWS**

Cosa succede nel mercato

15 **OSSERVATORIO**

Gli Italiani e la casa: quanto spendono e dove comprano

16 **GREEN INDUSTRY**

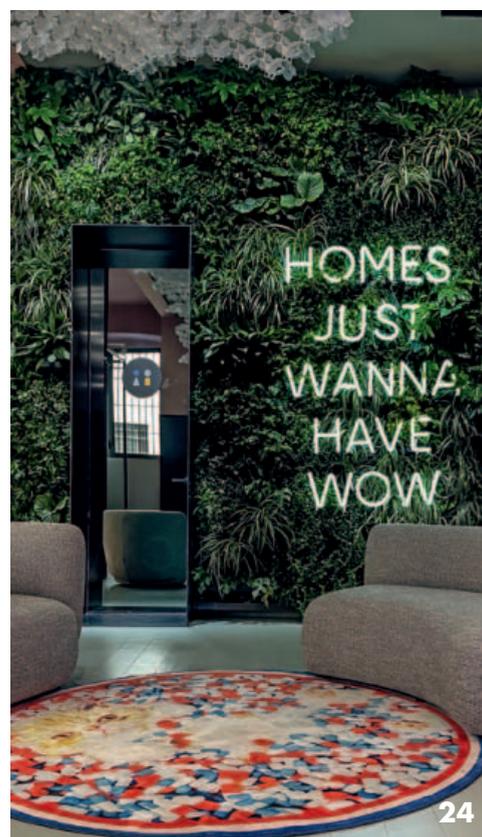
Il valore aggiunto della sostenibilità

24 **REAL ESTATE**

Arriva Livinwow (e rivoluziona l'home design)

28 **INNOVAZIONE**

Ideagroup: cromie e materiali raccontano la nuova eleganza



18 **COVER STORY**

Al centro del progetto
Intervista a Cinzia Cumini e Vicente García Jiménez,
founder e designer dello studio Garcia Cumini.



AL CENTRO DEL PROGETTO

IL BISOGNO, RISCOPERTO, DI TEMPI ALLUNGATI E SPAZI DEDICATI AL **BENESSERE**, LE NOVITÀ DEL **MONDO BAGNO** E ALCUNE IMMAGINI SUI POSSIBILI SVILUPPI FUTURI DI QUESTO SPAZIO. DI QUESTO E DI MOLTO ALTRO ABBIAMO PARLATO CON **CINZIA CUMINI**, CO-FOUNDER E DESIGNER DELLO STUDIO GARCIA CUMINI INSIEME A **VICENTE GARCÍA JIMÉNEZ**.

di Elena Cattaneo

Sociologo e saggista, Francesco Morace ha commentato così il cambiamento del rapporto con gli spazi domestici avvenuto in questi anni: *“È un nuovo investimento affettivo ed economico quello che sta coinvolgendo il mondo della casa”*. Ed è proprio **l’investimento affettivo delle persone** il focus da cui hanno origine i progetti di design del duo **Garcia Cumini**, indipendentemente dalla zona della casa a cui sono destinati. Ci sono però, delle differenze sostanziali nel processo di creazione dei prodotti che dipendono sia dalla funzione sia dai processi di realizzazione degli stessi. *“Bagno e cucina, per esempio”*, dice **Cinzia Cumini**, *“sono spazi progettualmente molto diversi tra loro, anche se in apparenza potrebbe non sembrare, e vanno affrontati con approcci differenti, basti pensare alla complessità delle linee produttive”*. Entrando più specificatamente nell’ambiente bagno racconta gli esordi della sua attività.

Quando avete cominciato a occuparvi del mondo bagno e quali sono le peculiarità del vostro approccio al disegno di questo ambiente?

Abbiamo iniziato a lavorare al mondo del bagno progettando una serie di accessori per Agape, una collezione che anche quest’anno è stata ampliata. Poi, subito prima della pandemia, ci ha chiesto una

consulenza Arbi e, dopo una serie di stop produttivi dati dal periodo complicato, la collaborazione ha preso il via ed è tutt’ora in essere. I prodotti realizzati per Arbi sono nati da una prima analisi delle abitudini delle persone in questa specifica zona della casa. Per noi, infatti, per dare vita a un nuovo lavoro è fondamentale cominciare considerando la persona al centro del progetto. Nella seconda fase, poi, ci occupiamo di come far combaciare le esigenze degli utenti con l’identità dell’azienda, per non snaturarla. Bagno e cucina sono, da sempre, le prime aree della casa che bisogna completare e, in modo molto diverso, hanno avuto ruoli importanti durante i due anni di pandemia. La cucina ha ritrovato una centralità nella vita sociale delle famiglie, mentre il bagno è diventato, ancora di più, il luogo dell’intimità e della rigenerazione personale.

Cosa cercano le persone oggi? Cosa cerchiamo tutti, nell’ambiente bagno?

La considerazione del valore della cura di sé stessi, cominciata, in realtà, prima degli anni di chiusura forzata, ha visto un’accelerazione. Il bisogno è quello di avere un punto della casa dove non solo occuparsi del proprio corpo dal punto di vista estetico ma anche dello stato mentale. Così, per esempio,

Cinzia Cumini e
Vicente García Jiménez
hanno fondato nel
2012 uno studio
multidisciplinare che
si distingue per un
approccio al progetto
basato sulla costante
ricerca di un equilibrio:
tra due culture, tra
forma e funzione, tra
arte e tecnologia.



come la maggioranza delle persone considera come vero pezzo di lusso in cucina l'isola di cottura, il bagno sta vivendo un grande ritorno della vasca. La vasca da bagno risponde pienamente, infatti, al desiderio di privacy, di comfort, di tempo rallentato, di benessere psicofisico. Le persone cercano di vivere e di trovare in bagno la stessa calma e la stessa pazienza che hanno scoperto in cucina grazie ai gesti necessari per pensare, organizzare e preparare i pasti, invece di arrivare a casa all'ultimo momento e nutrirsi con ciò che si trova in frigorifero. Aver vissuto tanto tempo in casa ci ha obbligati tutti a ripensarne gli spazi, indipendentemente dal timore che possa tornare quel periodo di chiusura forzata. Oggi, infatti, a differenza del 2020, abbiamo la necessaria consapevolezza, ma soprattutto gli strumenti per evitare quel tipo di chiusura. Il contatto stretto con i nostri spazi domestici, però, ci ha costretto a vederne pregi e difetti e ora non possiamo più fare finta di niente.

Vivere in ambienti pensati meglio può essere un fatto positivo per tutti?

Esattamente. Abbiamo conquistato, e anche questo non andrà del tutto perduto, un nuovo equilibrio tra tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato alla vita personale, lo stesso vale per gli spazi in cui ci muoviamo. Ciò che cerchiamo è vivere e lavorare in ambienti più accoglienti e funzionali. E non si tratta solo di aspirazioni irraggiungibili, come forse può essere, nell'immaginario collettivo, l'isola di cottura affacciata sul living. La vasca da bagno è un oggetto più adattabile: quando lo spazio a disposizione non consente l'inserimento di un modello importante ci sono comunque diverse soluzioni progettuali alternative, oltre a esistere vasche di tantissime dimensioni.

CHI È CINZIA CUMINI

Cinzia Cumini ci ha accompagnato alla scoperta delle ultime realizzazioni dello studio - nato a Udine nel 2012 e fondato insieme a Vicente García Jiménez - e dell'esperienza appena trascorsa al Salone del Mobile di Milano. Lo studio Garcia Cumini si propone come un team multidisciplinare, in grado di spaziare dal design di oggetti di diverse tipologie, alla progettazione di installazioni artistiche per presentare prodotti e aziende, alla direzione artistica e al graphic design per progetti di comunicazione e immagine coordinata. Alla base di ogni lavoro dello studio c'è una filosofia ben precisa che detta le regole del loro approccio alla progettazione, lo slow design. Una filosofia che nasce dalla condivisione di due culture, l'italiana e la spagnola, in cui la creatività, la bellezza e la gioia di vivere sono dei valori fondamentali. Un modo tipicamente mediterraneo di affrontare il proprio lavoro di designer a tutto campo, sempre con uno sguardo attento al mondo delle nuove tecnologie, espressioni artistiche, tendenze della società e del mercato.



A proposito di evoluzione dell'ambiente bagno, voi come immaginate il bagno del prossimo futuro?

Di certo più tecnologico e dotato di soluzioni intelligenti sia dal punto di vista della sostenibilità dei prodotti che del comfort e della semplicità di utilizzo. L'attenzione delle aziende è rivolta a processi di produzioni sostenibili per l'ambiente e non può retrocedere ma deve diventare prioritaria, nonostante la complessità richiesta. I rubinetti che non sprecano acqua, per esempio, devono diventare lo standard: grazie ai meccanismi di cui sono dotati, infatti, la sensazione è comunque quella di usufruire di tanta acqua. Ma i meccanismi interni richiedono ricerca e impegno. Nella doccia, che già oggi è la zona del bagno con la maggiore presenza di proposte tecnologiche, la tecnologia sarà sempre di più al servizio del benessere. A parte queste considerazioni, però, resta il fatto che fino a quando avremo bisogno dell'acqua per l'igiene personale e del fuoco per cucinare, questi ambienti non potranno subire rivoluzioni eccessive dal punto di vista del progetto e della distribuzione degli spazi. Possiamo, però, rendere questi ambienti più sostenibili e intelligenti realizzando progetti che invitino a sprecare sempre di meno. Anche sui materiali la ricerca delle aziende è sempre più importante: i nuovi prodotti hanno materiali più decorativi, più materici, dotati di tridimensionalità per rendere gli ambienti in cui viviamo rivolti, sempre di più, alla narrazione del benessere.



A sinistra, il portasciugamani da terra Dot Line di Agape, al centro e a destra, due accessori della collezione Step di Arbi, il portasalviette angolare e la panca, entrambi realizzati in legno massello con mensoline dalla linea arrotondata in Corian.

Vi siete occupati anche di progetti di showroom di aziende del settore bagno?

Si è concluso da un mese il Salone del Mobile e siamo ancora in fase di elaborazione delle dinamiche del ritorno dell'evento. Le aziende hanno raccolto i dati e devono capire come agire strategicamente. Per questo è ancora delicato dichiarare programmi o progetti di collaborazione futuri. È interessante, però, constatare il positivo afflusso di persone realmente interessate che si è avuto durante i giorni della fiera milanese, tanto che anche le aziende che, prima dell'evento, erano più titubanti sono state smentite: c'è stato un bel ritorno in termini di numeri, ma soprattutto un'alta qualità dello spettatore.

Quindi è stata un'esperienza positiva?

Per quanto riguarda la nostra esperienza personale, sì. Almeno metà dei visitatori erano concretamente interessati ai prodotti esposti. Per Arbi abbiamo disegnato lo spazio espositivo al Salone del Mobile, quindi, viste le constatazioni precedenti, possiamo tranquillamente affermare che l'esperienza è stata positiva per entrambe le parti. L'azienda, però, è dinamica ed eclettica, potremmo quasi definirla 'ciclorivoluzionaria', ed è quindi inevitabile che abbia sempre in attivo la collaborazione con tanti e diversi professionisti.

Parliamo del concetto che vi ha guidati nella progettazione dello spazio espositivo di Arbi.

Il percorso cominciato con Arbi ha origine da un prodotto specifico, la vasca da bagno freestanding Roman, un elemento dal fascino classico, pensato per esigenze contemporanee.

L'ispirazione è stata proprio il mondo delle antiche vasche di pietra presenti in epoca romana e la loro capacità di esprimere, anche grazie alla forma ellittica, una sensazione di assoluto relax. È da qui che siamo partiti per il disegno dello stand Arbi a Milano, una presenza significativa, sia per il ritorno della fiera dopo due anni di difficoltà che per il suo anniversario importante, quella appena conclusa, infatti, è stata la sessantesima edizione del Salone del Mobile.Milano. Partendo dall'immaginario delle antiche terme romane, edifici pubblici nati per scopi igienico-sanitari ma vissuti soprattutto come luoghi ricreativi, occasione di socializzazione e divertimento, abbiamo pensato prima di tutto a una serie di colonnati con grandi aperture e patio centrale e portato questo concetto nello stand della fiera. L'impianto, quindi, si ispirava a un mondo classico, ma l'aspetto doveva essere contemporaneo, per accogliere le collezioni all'avanguardia di Arbi. Abbiamo, così, giocato con il ritmo delle colonne e con un grafismo a righe orizzontali, decoro superficiale ampiamente sviluppato dall'azienda, sia con i nostri prodotti che in altre collezioni.





La vasca freestanding Roman, di Garcia Cumini per Arbi, è realizzata in Tekno Deimos dal piacevole effetto vellutato.



IL BAGNO DI OGGI DEVE SODDISFARE CONCRETAMENTE IL BISOGNO DI INTIMITÀ E BENESSERE. DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE LA PRESENZA DI ACCESSORI DI QUALITÀ, COMODI DA SPOSTARE, PER PERSONALIZZARE L'AMBIENTE.

Che messaggio volevate trasmettere?

Ciò che volevamo trasmettere con lo stand al Salone era, fondamentalmente, un senso di inclusività e accoglienza: l'ingresso era libero su più fronti e la suddivisione degli spazi interni permetteva sempre la visione prospettica, da qualsiasi punto, di almeno altre 3 o 4 collezioni, invitando così le persone alla scoperta continua del mondo Arbi.

Crediamo che la fiera sia, prima di tutto, un luogo dove mostrare, non nascondere, soprattutto dopo due anni in cui siamo stati costretti a nasconderci. L'azienda è rimasta soddisfatta di questo concetto espositivo e, da parte nostra, abbiamo percepito, intorno, solo entusiasmo. Potremmo dire che la prova generale del 2022 è andata come doveva andare, se non meglio.

E per quanto riguarda i prodotti disegnati per Arbi? Quali sono le loro peculiarità?

La vasca freestanding Roman, a cui abbiamo già accennato, racconta di un classicismo interpretato in chiave moderna. Possiamo definirla una scultura, ispirata appunto alle antiche vasche in pietra di epoca romana, trova la sua massima espressione a centro stanza. Sintesi tra linee essenziali e matericità, la vasca si contraddistingue per la presenza estetica accompagnata dall'effetto vellutato e dalla piacevole tattilità garantite dall'utilizzo del Tekno Deimos, un materiale della categoria Solid Surface, costituito da materia minerale naturale combinata con resina acrilica e poliestere. La sua peculiarità è che essendo omogeneo nell'intero spessore, consente al materiale di essere interamente ripristinabile da graffi o incisioni.

Abbiamo disegnato, poi, un lavabo da piano e da terra oltre a una serie di elementi mobili che, secondo noi, contribuiscono a rendere il bagno la vera stanza del benessere. La panca, per esempio, è un complemento che oggi deve entrare in bagno per offrire la possibilità



Ispirata agli specchi teatrali, la collezione di specchi Vitruvio di Agape si distingue per il cerchio luminoso inscritto nella forma quadrata dello specchio.

di prendersi il tempo necessario dopo aver fatto la doccia o il bagno. Abbiamo ideato anche diverse serie di elementi mobili, appendini, portasalviette, mensole di tante dimensioni, tutti pensati per personalizzare al massimo lo spazio. Nella creazione degli accessori, abbiamo sposato il legno come materiale perché riguarda un settore dell'azienda molto sviluppato, la falegnameria, affrontato con alta artigianalità, e ci sembrava giusto valorizzarne le competenze. ❖